



**ANTIFONA
D'INGRESSO**
Cantate al Signore un
canto nuovo, perché ha
compiuto meraviglie;
agli occhi delle genti ha
rivelato la sua giustizia.
Alleluia. (Sal 97,1-2)

Dimorare: voce del verbo amare

Gesù vuole fortemente svelare il vero volto del Padre, non fa delle cose di Dio un privilegio per pochi istruiti: parla di pesce ai pescatori, di pecore ai pastori, di vite ai vignaioli. Parole semplici, chiare, illuminanti, esempi presi dalle vicende quotidiane per spiegare a tutti glòi uomini l'assoluto di Dio. **La 'linfa' che alimenta la nostra vita è la presenza del Maestro Gesù che abbiamo scelto come pastore.** Nient'altro ci può dare forza, serenità, luce, gioia e pace nel cuore. **Solo restando ancorati a lui possiamo portare frutti, crescere, fiorire.** Senza di lui, niente. Orientiamo con forza e gioia, continuamente, la nostra strada verso la pienezza del vangelo. Gesù ci chiede di **dimorate, di rimanere, di stare.** Non come frequentatori casuali, ma come assidui frequentatori della sua Parola. **Gesù ci chiede di dimorare in lui.** Dimora, non andare ad abitare altrove, resta qui accanto al Maestro. Dimora: nel più profondo del tuo cuore lascia che il silenzio ti faccia raggiungere dall'immensa tenerezza di Dio. **Senza di me non potete fare nulla, dice Gesù.** Cerchi la gioia? Cercala in Dio, vivila in lui, stagli unito, incollato, come il tralcio alla vite. La linfa vitale proviene da lui e da lui solo, e da questa unione scaturisce l'amore. I cercatori di Dio che si sono fatti discepoli del Nazareno non hanno il futuro assicurato, né la loro vita è esente da fragilità e peccato, né vengono risparmiati dalle prove che la vita (non Dio!) ci presenta. **I discepoli del Signore hanno capito che la vita è fatta per imparare ad amare e prendono lui, il Nazareno, come modello e fonte dell'amore.** E dimorano.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Immersi nella gioia pasquale, riconosciamo che il nostro peccato ci separa dal Cristo, come tralci tagliati, rimasti senza linfa.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.
E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermaci nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un'umanità nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (At 9,26-31)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 21)

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazio-
ne che viene; annunceranno la sua
giustizia; al popolo che nascerà di-
ranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

SECONDA LETTURA (1Gv 3,18-24)

*Dalla prima lettera di san Giovanni
apostolo*

Figlioli, non amiamo a parole né con
la lingua, ma con i fatti e nella verità.
In questo conosceremo che siamo
dalla verità e davanti a lui rassicura-
remo il nostro cuore, qualunque cosa
esso ci rimproveri. Dio è più grande
del nostro cuore e conosce ogni cosa.
Carissimi, se il nostro cuore non ci
rimprovera nulla, abbiamo fiducia in
Dio, e qualunque cosa chiediamo, la
riceviamo da lui, perché osserviamo i
suoi comandamenti e facciamo quel-
lo che gli è gradito. Questo è il suo
comandamento: che crediamo nel
nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci
amiamo gli uni gli altri, secondo il
precetto che ci ha dato. Chi osserva i
suoi comandamenti rimane in Dio e
Dio in lui. In questo conosciamo che
egli rimane in noi: dallo Spirito che
ci ha dato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il
Signore, chi rimane in me porta
molto frutto.

Alleluia.

VANGELO (Gv 15,1-8)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi di-
scepoli: «Io sono la vite vera e il Pa-
dre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio
che in me non porta frutto, lo taglia, e
ogni tralcio che porta frutto, lo pota
perché porti più frutto. Voi siete già
puri, a causa della parola che vi ho
annunciato. Rimanete in me e io in
voi. Come il tralcio non può portare
frutto da se stesso se non rimane nella
vite, così neanche voi se non rimanete
in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi
rimane in me, e io in lui, porta molto
frutto, perché senza di me non potete
far nulla. Chi non rimane in me viene
gettato via come il tralcio e secca; poi
lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e
lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole ri-
mangono in voi, chiedete quello che
volete e vi sarà fatto. In questo è glori-
ficato il Padre mio: che portiate molto
frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il brano evangelico della V domenica di Pasqua è tratto dall'ultimo discorso di Gesù nel quarto Vangelo, il discorso che precede il suo andarsene e sigilla la sua separazione fisica dai discepoli. Questo vuoto crea nei discepoli turbamento (Gv 14,1), tristezza e dolore (Gv 16,22), ma Gesù insegna loro a vivere tale vuoto facendone il luogo della fede e dell'interiorità. Il vuoto è condizione di una presenza e promessa di una relazione. L'assenza è un elemento positivo nell'esperienza biblica di Dio perché è lo spazio per la libertà di Dio che consente anche all'uomo di sviluppare la propria libertà. Coltivare questo vuoto è la via per evitare l'idolatria, per fuggire la tentazione di ridurre Dio alle immagini che ce ne facciamo. Che altro è l'idolo se non il troppo pieno di cui ci saturiamo per rimuovere l'angoscia dell'incertezza e del vuoto? Gli idoli sono presenti e invadenti, ma in verità sono presenza irreali.

Ebbene, il vangelo odierno pone l'accento sulla dimensione di interiorità essenziale alla vita di fede: "rimanere in Cristo" è espressione che parla di un'attività che si svolge nell'intimo del credente. Ovvero, la fede deve diventare vita nel profondo della persona, altrimenti sarà la stessa vita di relazione e di comunione che ne scapiterà. La vita di relazione contrassegnata dal "con" gli altri e dal "per" gli altri è resa possibile dal radicamento della vita di Cristo nel profondo della persona. Questo radicamento è espresso nel testo giovanneo con l'immagine del legame fra tralcio e vite e con il verbo "rimanere". Il passo evangelico inizia infatti con l'autorivelazione posta in bocca a Gesù: "Io sono la vera vite". Questa solenne dichiarazione situa Gesù in relazione sia con il Padre (l'agricoltore) sia con i discepoli (i tralci). Come è essenziale al tralcio rimanere nella vite per fruttificare, così è essenziale al discepolo *rimanere in Cristo* per dare frutto. Ma che significa rimanere in Cristo? "Rimanere" non è il passivo adeguarsi a uno *status* in cui ci si trova, ma indica un evento dinamico in quanto designa la maturità del rapporto di fede e di amore del credente con il suo Signore. La *sequela*, cioè la quotidiana fatica di porre i propri passi sulle orme di Cristo, deve interiorizzarsi e divenire un *rimanere* nell'amore di Cristo: colui che rimane è colui che conosce di essere amato. L'amore non è esperienza di un momento ma diviene storia quando in esso si rimane. Solo così l'esperienza dell'amore ci scava nel profondo, agisce e opera cambiamenti in noi. Questo *rimanere nell'amore* diviene fondamento del *perseverare nella fede*. Di più: il *rimanere in Cristo* è basilare per il *rimanere con* i fratelli nella comunità ecclesiale. L'esperienza di fede come rimanere è esperienza di interiorità e profondità spirituale e di perseveranza e comunione. Ma la comunione ecclesiale ha un imprescindibile fondamento nella comunione personale e interiore con il Signore. Senza quest'ultima, la vita ecclesiale si riduce a ipocrisia. Senza uno spazio di vita interiore e di comunione personale con il Signore l'"io" non riuscirà a dire "noi" in modo libero, convinto e pieno d'amore, e rischierà di piegare il "noi" all'"io", di vivere le relazioni con gli altri all'interno di un rapporto di forza.

Questa relazione di fede matura con Cristo è indispensabile per il credente. Dice infatti

Gesù: “Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla” (Gv 15,5) e “il Figlio non può far nulla da se stesso se non ciò che vede fare dal Padre” (Gv 5,19). Gesù è interamente definito dalla sua relazione con il Padre: Gesù rivela il Padre perché è spossessato di sé, perché non fa nulla da se stesso. La condizione grazie a cui il Figlio rivela il Padre ponendo in comunione gli uomini con Dio è lo spossesso totale di sé, il non parlare e agire da sé. Per Giovanni è il Diavolo che agisce e “parla da se stesso” (Gv 8,44), che fa della assolutizzazione del proprio “io” il principio direttivo della propria esistenza. Questo è il modo di esistenza di chi, per paura di perdere se stesso, si chiude in sé facendo il movimento contrario a quello della fede, che è abbandono di sé e uscita da sé per affidarsi al Signore. Cristo, invece, nel suo spossesso di sé, diviene il perfetto rivelatore del Padre: “Io e il Padre siamo una cosa sola” (Gv 10,30). Ora, ciò che i discepoli, e dunque i credenti, condividono e hanno in comune con Gesù è questo “nulla”, questo *nulla di proprio* che indica al tempo stesso la loro debolezza e la loro forza. E in cui si trova la loro libertà. Per portare frutto il tralcio deve essere potato, e il credente, per portare frutto abbondante deve conoscere una spogliazione, una purificazione, una morte a se stesso, ma per amore, in nome dell’amore. Infatti, solo una fede che si configuri come relazione di amore diviene vivibile con perseveranza.

Il “portare molto frutto” è poi spiegato da Gesù con la frase “diventare miei discepoli” (Gv 15,8). A noi che troppo spesso pensiamo di essere già discepoli, di essere già cristiani, il vangelo ricorda che la vita cristiana è un cammino in cui, strada facendo, si impara a *divenire discepoli*, a divenire cristiani. Ignazio di Antiochia, al termine di una lunga vita di santità, mentre era condotto al martirio disse: “Ora incomincio a essere discepolo” (*Ai Romani* V,3). Si tratta di un itinerario in cui la fecondità è possibile grazie a una morte, a una potatura che consente l’innesto vivificante in Cristo (cf. Gv 15,2-3). Il vangelo sottolinea che il portare più frutto è legato a un meno, a una essenzializzazione, non è un accrescimento. L’azione del Padre sui tralci è di tagliare, di purificare togliendo. Più si è semplici, più si è nell’essenziale e più si porta frutto.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

*Tutti: **Credo.***

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

*Tutti: **Credo.***

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

*Tutti: **Credo.***

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall’acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Memori delle parole del Signore Gesù: «Se rimanete in me chiedete quel che volete e vi sarà dato», chiediamo con fiducia quanto è necessario alle sue Chiese e al mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Perché la Chiesa, sull'esempio della prima comunità cristiana, sia sempre aperta ad accogliere la novità dello Spirito, superando ogni diffidenza e paura. Preghiamo.

Perché in mezzo ai conflitti e alle guerre, alle sofferenze e alle incertezze del nostro mondo, domandiamo al Signore che si aprano nuovi cammini di pace e di aiuto fraterno, soprattutto in favore dei piccoli e degli indifesi. Preghiamo.

Perché sia data a tutti la possibilità di lavorare in condizioni giuste ed eque, per guardare al futuro con fiducia e speranza. Preghiamo.

Perché i migranti che abitano tra di noi, si inseriscano in modo sereno nella vita delle nostre comunità e la diversità delle culture diventi occasione di arricchimento per gli uni e per gli altri. Preghiamo.

Perché ogni cristiano che si nutre della Parola e dell'Eucaristia sappia vedere nel fratello che incontra il volto di Cristo e, sull'esempio di Santa Zita, se ne prenda cura con amore gratuito. Preghiamo.

C. Padre, noi siamo tralci che non possono dar frutto se non rimangono nel tuo Cristo, vera vite: donaci di dimorare in lui e così, ascoltando la nostra supplica dalla sua voce, ci concederai frutti abbondanti. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Preghiera per la pace

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Dio dei nostri padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione.

Condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini
di ogni razza e di ogni tipo
in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:

Mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra,
spirale di lutti e di violenza;
fa' cessare tutte le guerre.

In comunione con Maria,
la Madre di Gesù,

ancora ti supplichiamo:

parla ai cuori dei responsabili
delle sorti dei popoli,

ferma la logica della ritorsione
e della vendetta,

suggerisci con il tuo spirito

soluzioni nuove,

gesti generosi ed onorevoli,

spazi di dialogo

e di paziente attesa,

più fecondi delle affrettate

scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace.

Mai più la guerra!

Amen.



DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Alimenti per l'infanzia

Ceci caffè

Pannolini per bambini

taglia 4 e 5

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Da venerdì 1 dicembre il servizio di **distribuzione dei generi alimentari** si è trasferito dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00** e il **primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00**.

MESE DI MAGGIO

Celebrazioni e preghiere nel santuario Mariano della Parrocchia, chiesa di san Leonardo in Borghi dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

- Messa ore 9,00 e ore 18,00
- *Rosario ore 17,30*

VICINI NELLA PREGHIERA

CON...la famiglia di Luciano Teani che è stato accolto nella Casa del Padre.

CICLOPEDALATA PARROCCHIALE DOMENICA 12 MAGGIO

Anche quest'anno riproponiamo la bella esperienza già condivisa



negli anni passati, la "ciclopedalata parrocchiale di primavera". Questa volta la meta è ancora il **Parco di San Rossore, a Migliarino di Pisa**, meta che ci eravamo dati lo scorso anno e che non si era potuta raggiungere per motivi tecnici. La partenza sarà **alle ore 9,00** da piazzale Arrigoni (i pratini dietro la Cattedrale) Il percorso si snoderà su percorsi ciclopedonali e strade secondarie per offrire a tutti la possibilità di una "pedalata" tranquilla. La metà è il Parco di san Rossore dove saranno possibili (in via di definizione) alcune escursioni e troveremo il necessario per l'accoglienza e poter consumare il pranzo al sacco, in una struttura della parrocchia di Barbaricina (sala, bagni, ecc...) e dove celebriamo anche la messa. Per il ritorno da san Rossore faremo il solito percorso dell'andata.. Domenica prossima ulteriori informazioni sul sito della Parrocchia www.luccatranoi.it **L'invito è ad iscriversi al più presto!!!!** inviando una email a

parrocchia@luccatranoi.it oppure telefonando allo **0583 53576** **lun-ven dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17** **In caso di pioggia la ciclopedalata non si farà.**

AGENDA PARROCCHIALE



28 DOMENICA V Domenica di Pasqua At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3, 18-24; Gv 15,1-8

Celebrazione del sacramento del battesimo, chiesa di santa Maria Forisportam ore 15,30

Festa di Santa Zita, celebrazione delle messe alle ore 12:e alle ore 18 nella Basilica di san Frediano

29 LUNEDÌ S. Caterina da Siena
1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30

30 MARTEDÌ S. Sofia
At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a

Apertura del Centro di Ascolto del servizio della Carità parrocchiale, locali di san Paolino dalle 10 alle 12.

1 MAGGIO MERCOLEDÌ
S. Giuseppe lavoratore
At 15,1-6; Sal 121; Mt 13,54-58

2 GIOVEDÌ S. Atanasio
At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11

Stazione Pasquale nella chiesa di san Giovanni (Battistero della Cattedrale) ore 18,30

NON C'È LA MESSA IN SAN LEONARDO ALLE ORE 18,00

IN ASCOLTO DELLA PAROLA
Chiesa di santa Maria Forisportam ore 10,00 incontro sulla II lettera di san Paolo ai Corinti

3 VENERDÌ
Ss. Filippo e Giacomo apostoli
1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14

Chiesa Cattedrale Festa dell'Invenzione della Santa Croce (la santa Croce di Maggio) ore 9,30 celebrazione delle Lodi Mattutine; ore 10,30 Messa.

Chiesa di san Leonardo in Borghi: tempo di **ascolto e confessioni, dalle 16,30 alle 17,45**

Dopo la messa delle 18,00 lettura e commento della parola di Dio della celebrazione domenicale, a cura di Giancarlo Bartoli

4 SABATO S. Antonina
At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21

Incontro del Gruppo S.Alessandro (IV elem) locali di san Leonardo in Borghi ore 10,30

5 DOMENICA VI Domenica di Pasqua
At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17

Partecipazione alla messa delle 10,30 in santa Maria Forisportam dei Gruppi S.Maria (III elem) e san Pierino (I me-

STAZIONI PASQUALI

Si terranno nella chiesa/battistero di San Giovanni alle ore 18,30

Giovedì 11 aprile
Giovedì 18 aprile
Giovedì 2 maggio
Giovedì 9 maggio
Giovedì 16 maggio

Chiesa nella Città di Lucca



Solenne Veglia di
PENTECOSTE
presieduta dal Vescovo Paolo

Cattedrale di San Martino
Sabato 18 maggio ore 21,30

Nelle parrocchie della Chiesa nella Città di Lucca non ci saranno altre celebrazioni



Pellegrinaggio della
Chiesa nella Città di Lucca

A conclusione della
Visita Pastorale del Vescovo Paolo
andremo a piedi, lungo la via Francigena, al
SANTUARIO DELLA MADONNINA
di Capannori

ore 8,00 partenza dalla chiesa dell'Arancio
ore 11,00 Santa Messa nel Santuario
ore 12,00 Pranzo al sacco

SABATO 11 MAGGIO 2024

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Chiesa di Dio N.22

Comunione: Il Signore è il mio pastore N.61

Finale: Regina coeli

Regina coeli, laetare alleluia,
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit sicut dixit, alleluia,
ora pro nobis Deum, alleluia.

Regina dei cieli, allegrati, alleluia.

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.